



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E
SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E
AGRICOLTURA

Riferimento, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma della Legge 24 maggio 1995 n.72, sui provvedimenti adottati a seguito dell'approvazione dell'Istanza d'Arengo per l'avvio di uno studio finalizzato al riutilizzo degli antichi sistemi di raccolta acqua e neve ad uso non potabile (Istanza n.15 dell'8 ottobre 2017)

Estratto del processo verbale della seduta del 6 novembre 2020
della IV Commissione Consiliare Permanente

RIFERISCE IN MERITO IL SEGRETARIO DI STATO PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE
STEFANO CANTI

"Anche su questa istanza d'Arengo vorrei dare lettura del parere che ha espresso l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici.

"In riferimento all'Istanza d'Arengo in oggetto, per l'avvio di uno studio volto a riutilizzare gli antichi sistemi di raccolta acqua e neve ad uso non potabile, per ovviare ad eventuali future emergenze idriche si premette che l'invito contenuto a coinvolgere ciascun cittadino ad adottare nella propria abitazione interventi ed applicazioni rientranti nell'Ingegneria Sostenibile, al fine di valorizzare la risorsa idrica, non può che trovare condivisione nell'ambito della responsabilità sociale ed ambientale della sfera privata.

Questi interventi ed applicazioni rientrano comunque sul piano di fattibilità urbanistica ed edilizia nella Legge 14 dicembre 2017 n.140, nel Codice Ambientale - Decreto Delegato 27 aprile 2012 n.44 e nel Regolamento di Gestione del Servizio Idrico Integrato - Regolamento 22 gennaio 2019 n.1, aldilà del regime di incentivi per la realizzazione di tali opere come indicato nell'Istanza.

In merito alle richieste dell'Istanza relative alla fattibilità di valorizzazione di pozzi o cisterne si riferisce quanto segue:

a) sul numero e collocazione di pozzi e cisterne, si ricorda che l'A.A.S.S., in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato esprime un parere di competenza, ma non ha funzioni né di concessione edilizia che competono allo Sportello Unico per l'Edilizia, né catastali che competono all'Ufficio Tecnico del Catasto, né di autorizzazione alle captazioni diverse dal Pubblico Acquedotto ai sensi del Capo V Gestione delle Risorse Idriche, Articolo 86 del Codice Ambientale, pertanto il relativo censimento indicato nell'Istanza d'Arengo, è nelle funzioni e nell'informazione sui singoli provvedimenti di apertura di captazioni diverse dal Pubblico Acquedotto in capo agli uffici preposti:



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE IGIENE E SANITÀ, PREVIDENZA E
SICUREZZA SOCIALE, POLITICHE SOCIALI, SPORT; TERRITORIO, AMBIENTE E
AGRICOLTURA

all'articolo 6 all'Ufficio Prevenzione e Ambiente e all'articolo 7 al Dipartimento di Prevenzione, infatti il Codice Ambientale individua le specifiche competenze in materia di difesa delle acque e gestione delle risorse idriche, che materialmente prevedono la classificazione e analisi di parte dei dati richiesti;

b) sul controllo della stabilità delle opere, l'A.A.S.S. non ha queste funzioni delegate dall'Ordinamento ai sensi della Legge n.188/2011;

c) la quantificazione delle risorse stoccabili in questi spazi già esistenti, è un esercizio di rilievo delle cubature utili in sicurezza per lo stoccaggio di acqua, che non ci risulta essere al momento avviato da alcun soggetto del Settore Pubblico allargato.

Cogliamo l'occasione altresì per informare che l'Azienda Autonoma per i Servizi Pubblici, in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato ha attivato un contratto di ricerca biennale con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino, programma di ricerca dal titolo "Uso Sostenibile delle Risorse Idriche e Sicurezza Idraulica nella Repubblica di San Marino.

L'impostazione scientifica e di analisi dei dati avviata con questa ricerca, ha creato la base necessaria alla costruzione e compilazione dell'Indicatore di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030 per gli indicatori dell'obiettivo 6, relativo all'acqua."".